

Codice A2006C

D.D. 20 dicembre 2021, n. 348

Museo Regionale di Scienze Naturali. Fornitura e posa di scaffali metallici autoportanti per il deposito visitabile di Paleontologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. Determinazione a contrarre per l'avvio di una procedura negoziata, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b), del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 come convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120 e s.m.i. e con utilizzo del



ATTO DD 348/A2006C/2021

DEL 20/12/2021

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A2000B - CULTURA E COMMERCIO**

A2006C - Museo regionale di scienze naturali

OGGETTO: Museo Regionale di Scienze Naturali. Fornitura e posa di scaffali metallici autoportanti per il deposito visitabile di Paleontologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. Determinazione a contrarre per l'avvio di una procedura negoziata, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b), del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 come convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120 e s.m.i. e con utilizzo del Mercato Elettronico della P.A.. Prenotazione di spesa di € 31.086,52 (o.f.c.) sul capitolo 204774/2022. CIG Z423476784, CUP J19J21025350002.

Premesso che:

- il Museo Regionale di Scienze Naturali (MRSN) ha in comodato d'uso le collezioni di Entomologia, Mineralogia-Petrografia-Geologia, Paleontologia e Zoologia dell'Università di Torino. Nel corso degli anni novanta del Novecento queste collezioni universitarie sono state collocate in aree diverse del MRSN, tranne quelle paleontologiche a tutt'oggi conservate presso il Museo di Geologia e Paleontologia a Palazzo Carignano, nei locali in dismissione da parte del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino, ora trasferito nella sede di Via Valperga Caluso;
- le collezioni paleontologiche sono quantificabili in circa 80.000 esemplari, ciascuno costituito da uno o più individui o parti di essi con forme e dimensioni variabili da pochi millimetri ad alcune decine di centimetri, fino a reperti di notevoli dimensioni che possono arrivare ai 2 metri per ossa e zanne di mammiferi e sono ancora collocate negli arredi storici corrispondenti a un allestimento ottocentesco, che attualmente non presenta più caratteristiche idonee alla loro tutela;
- il MRSN nel 2015 ha avviato un progetto di ricollocazione delle collezioni paleontologiche nell'ambito del Palazzo di via Giolitti sede del Museo, individuando spazi al piano interrato adiacenti alla sala conferenze, idonei a realizzare un deposito visitabile da parte del pubblico;
- è stata individuata, con Convenzione rep. 229 del 4 ottobre 2017, SCR Piemonte S.p.A. quale

Stazione Unica Appaltante per la realizzazione degli interventi impiantistici ed edili, attualmente in fase di ultimazione, necessari per il rilascio del certificato di agibilità dei locali destinati al deposito visitabile di Paleontologia;

- con determinazione dirigenziale n. 302/A2006B del 01.12.2020 del Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali SCR Piemonte S.p.A. è stata inoltre incaricata della gestione, in qualità di stazione unica appaltante, di tutta la procedura relativa all'affidamento del servizio di rivisitazione e integrazione della progettazione esecutiva relativa all'allestimento del deposito visitabile per le collezioni paleontologiche sito al piano interrato del Museo;
- con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di SCR Piemonte S.p.A. n. 37 del 26.03.2021 è stato affidato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 come convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120, il servizio di progettazione esecutiva dell'allestimento degli spazi espositivi del Museo di cui sopra all'Arch. Massimo Venegoni;
- è inoltre attualmente in corso una procedura di gara per la fornitura di 228 cassettiere metalliche finalizzata a garantire la ricollocazione e la conservazione dei reperti paleontologici che saranno traslocati da Palazzo Carignano; contestualmente il Museo ha affidato il restauro di alcuni arredi storici ottocenteschi da inserire negli spazi individuati per le collezioni paleontologiche in un riallestimento volto a restituire al pubblico l'identità storica di raccolte museali fondamentali per la storia delle istituzioni scientifiche torinesi;
- per il conseguimento dei sopra riportati obiettivi risulta inoltre necessario acquisire strutture funzionali a ospitare i reperti di maggiori dimensioni e di conseguenza in grado di portare grandi carichi, quali scaffali metallici autoportanti, in modo che gli esemplari possano essere correttamente conservati ma al tempo stesso valorizzati in un'esposizione aperta al pubblico;
- dal progetto esecutivo e dalla documentazione predisposta dall'arch. Massimo Venegoni (Tavole di Progetto, Elenco Prezzi e Computo delle Spese) si evidenzia che l'importo da porre a base di gara per la fornitura in oggetto è quantificabile in € 25.480,75, di cui € 1.500,00 per oneri di sicurezza da rischi interferenti non soggetti a ribasso d'asta, oltre IVA, importo esaminato con il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali e approvato da SCR Piemonte S.p.A., anche sulla base di forniture analoghe pregresse.

Ritenuto di conseguenza necessario avviare una procedura negoziata ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b), del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 come convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120 e s.m.i., per l'affidamento della fornitura di 25 scaffali metallici di serie autoportanti in acciaio verniciato capaci di portare grandi carichi, da montare all'interno di alcune delle succitate vetrine storiche trasferite a loro volta da Palazzo Carignano, per un importo da porre a base di gara pari a € 25.480,75 (o.f.e.).

Dato atto che non sono attive convenzioni Consip s.p.a. di cui all'art. 26, comma 3, della legge 488/1999 e s.m.i. aventi ad oggetto prestazioni comparabili con quelle relative alla presente procedura di approvvigionamento.

Ritenuto, ai sensi dell'art. 36, comma 6 e art. 37, comma 1 del D. Lgs 50/2016 e s.m.i., di utilizzare il Mercato elettronico della pubblica amministrazione e pertanto di attivare apposita Richiesta di Offerta (RdO) nel Bando "BENI", alla Categoria "ARREDI" con richiesta di offerta a n. 5 operatori economici.

Rilevato che sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi da interferenza nell'esecuzione dell'appalto in oggetto e che per la fornitura e posa di scaffali metallici autoportanti per il deposito visitabile di Paleontologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino sussistono rischi da interferenza ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/2008 e s.m.i., così come integrato dal D.lgs. 106 del 3 agosto 2009, come da DUVRI conservato agli atti presso l'Amministrazione

regionale.

Precisato che:

- le clausole negoziali essenziali sono contenute nelle Condizioni generali di contratto del MePa (Bando BENI - Categoria ARREDI), nonché nelle Condizioni particolari di Fornitura (Allegato A) e nel Progetto di Servizio (Allegato B), allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- la scelta del contraente è effettuata con l'utilizzo del criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 come convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120.

Ritenuto di prenotare la spesa presunta di Euro 31.086,52 (o.f.c.), per la fornitura di cui all'oggetto sul capitolo 204774, missione 5, programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, annualità 2022.

Rilevato che alla procedura di affidamento di cui all'oggetto è stato attribuito il seguente CIG (Codice identificativo di gara) Z423476784.

Ritenuto di individuare, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs 50/2016, quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) Marco Chiriotti, Responsabile *ad interim* del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali.

Ritenuto di individuare, ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs 50/2016 e s.m.i., quale Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) Elena Giacobino, funzionario responsabile del Reparto Museologia e Didattica del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali.

Accertata la compatibilità di cui all'art. 56, comma 6 e art. 57 del d.lgs 118/2011 e s.m.i..

Attestata l'avvenuta verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di interesse.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE AD INTERIM

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- La Legge regionale 29 giugno 1978, n. 37 "Istituzione del museo regionale di scienze naturali".
- Gli artt. 4 e 17 del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- La legge 27 dicembre 1997 n. 449 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica".
- La Legge regionale n. 2 del 4 marzo 2003 "Legge finanziaria per l'anno 2003".
- La Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".
- Il D.Lgs n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure

d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture " e s.m.i..

- La Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".
- Gli articoli 17 e 18 della legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008, "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale".
- Il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42." e s.m.i..
- La legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023".
- La DGR n. 1-3115 del 19/4/2021 Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs 118/2011 e s.m.i..
- La DGR n. 43-3529 del 9.7.2021 avente ad oggetto "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione".
- La Legge Regionale n. 21 del 29/07/2021 ("Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 e disposizioni finanziarie").
- La DGR n. 52-3663 del 30.7.2021 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Attuazione della Legge regionale 29 Luglio 2021, n. 21 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 e disposizioni finanziarie. Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023".
- La Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 33 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione 2021-2023".
- La DGR 41 - 4356 del 16 dicembre 2021 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023. Attuazione della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 33 "Disposizioni finanziarie e variazione del Bilancio di previsione 2021-2023". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023".
- La D.G.R. n. 22-6868 del 18.05.2018, "Convenzione Quadro tra la Regione Piemonte e la Società di Committenza della Regione Piemonte (SCR Piemonte S.p.A.) per le attività d'acquisto di forniture e servizi, di erogazione di servizi tecnico-professionali e di supporto e per la realizzazione di lavori pubblici. Approvazione schema. Revoca della DGR n. 4-11371 del 11.05.2009".
- Il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", modificato dal D.Lgs 25 maggio 2016 n. 97, e relative circolari attuative della Regione Piemonte.
- La Legge 266 del 22/11/2002 "Documento Unico di regolarità contributiva" e s.m.i..
- La DGR n. 1-3082 del 16 aprile 2021 "Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli anni 2021-2023 della Regione

Piemonte".

- Il Capitolo 204774 missione 5, programma 2, che risulta pertinente e presenta la necessaria disponibilità finanziaria per l'esercizio finanziario 2022.

determina

di indire, per le motivazioni espresse in premessa, una gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b), del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 come convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120 e s.m.i. e con utilizzo del Mercato Elettronico della P.A. (Bando BENI, Categoria ARREDI), avente ad oggetto la fornitura e posa di scaffali metallici autoportanti per il deposito visitabile di Paleontologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino per l'importo a base d'asta di € 25.480,75, oltre IVA (CIG Z423476784 - CUP J19J21025350002);

di utilizzare il criterio minor prezzo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 come convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120;

di dare atto che per la fornitura in oggetto sussistono rischi da interferenza ai sensi dell'art. 26 della d.lgs 81/2008 e s.m.i., così come integrato dal D.lgs. 106 del 3 agosto 2009, come da DUVRI conservato agli atti presso l'Amministrazione regionale;

di approvare le Condizioni particolari di Fornitura (Allegato A) e il Progetto di Servizio (Allegato B), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

di individuare quali clausole negoziali essenziali quelle riportate nelle Condizioni generali di contratto del MePA (Bando BENI - Categoria ARREDI);

di stabilire che saranno invitati alla procedura n. 5 operatori economici individuati sull'elenco del Bando sopra citato;

di stabilire che la fornitura sarà aggiudicata al soggetto che avrà presentato il minor prezzo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 come convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120;

di prenotare la somma complessiva di € 31.086,52, di cui € 25.480,75 per la prestazione di cui all'oggetto ed € 5.605,77 per IVA 22%, sul capitolo 204774/2022, missione, 5 programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, annualità 2022, la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice contabile A) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di disporre che la liquidazione sarà effettuata a seguito di presentazione di fatture debitamente controllate e del rilascio dell'attestato di regolarità delle prestazioni da parte del Responsabile del Procedimento;

di individuare, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs 50/2016, quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) Marco Chiriotti, Responsabile *ad interim* del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali;

di individuare, ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs 50/2016 e s.m.i., quale Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) Elena Giacobino, funzionario responsabile del Reparto Museologia e Didattica del

Settore Museo Regionale di Scienze Naturali;

di disporre la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, nella sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell’art. 29, comma 1 del D. Lgs 50/2016 e dell’art. 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 33/2013 come modificato dall’art. 22 del D. Lgs. 97/2016 dei seguenti dati:

- a. Beneficiario: determinabile successivamente
- b. Importo: 31.086,52 (o.f.c)
- c. Dirigente responsabile: Marco Chiriotti
- d. Modalità Individuazione Beneficiario: procedura negoziata, ai sensi dell’art. 1, comma 2 lett. b), del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 come convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120 e s.m.i., con utilizzo del Mercato Elettronico della P.A..

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni ovvero proposizione di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla comunicazione o dalla piena conoscenza della stessa, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. n. 22/2010.

IL DIRIGENTE AD INTERIM
Firmato digitalmente da Marco Chiriotti

Allegato

CONDIZIONI PARTICOLARI DI FORNITURA

**OGGETTO: “Fornitura e posa scaffali metallici autoportanti per il deposito visitabile di Paleontologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino”
CIG Z423476784, CUP J19J21025350002**

Con la presente il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali invita codesta rispettabile impresa - in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n. xxxx del xxxx - a far pervenire offerta, mediante negoziazione sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, per l'affidamento tramite procedura negoziata, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b), del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 come convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120 e s.m.i., per le prestazioni di cui all'oggetto, per un valore complessivo stimato a base di gara pari ad € 25.480,75, oltre IVA, di cui € 1.500,00 per oneri di sicurezza da rischi interferenti non soggetti a ribasso d'asta, comprensivi degli oneri per le “Misure antiCOVID-19”.

1. La STAZIONE APPALTANTE è la Regione Piemonte, Direzione Cultura e Commercio, Settore Museo Regionale di Scienze Naturali, Via Giolitti 36 - 10123 Torino, Tel. 011 4324075, e-mail: marco.chiriotti@regione.piemonte.it, PEC culturcom@cert.regione.piemonte.it, Responsabile del procedimento: Marco Chiriotti.

2. OGGETTO

Le prestazioni sono specificate nell'art. 4 del Capitolato Speciale d'Appalto, di cui al Progetto di Servizio allegato (ALLEGATO A).

La categoria delle prestazioni è unica e prevalente.

In conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., per le modalità di svolgimento dell'appalto in oggetto sussistono rischi da interferenza come da DUVRI allegato (ALLEGATO B).

3. TEMPI DI ESECUZIONE

La fornitura e la posa in opera degli scaffali oggetto di appalto dovrà essere eseguita **entro e non oltre 75 (settantacinque)** giorni naturali, successivi e continui, decorrenti dalla data di stipula del Contratto.

4. IMPORTO

L'importo a base d'asta è pari a € 25.480,75, oltre IVA, di cui € 1.500,00 per oneri di sicurezza da rischi interferenti non soggetti a ribasso d'asta, comprensivi degli oneri per le "Misure antiCOVID-19".

5. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 come convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120, mediante ribasso unico percentuale sull'importo posto a base di gara.

Non è ammessa offerta pari o in aumento rispetto all'importo complessivo a base d'asta. Non sarà altresì ammessa offerta indeterminata, parziale, plurima, condizionata, incompleta.

Se il numero delle offerte ammesse alla gara è **pari a 5**, non presentando il presente appalto carattere transfrontaliero, il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali procederà secondo quanto disposto dall'art. 97, comma 8, D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. e dell'art. 1, comma 3, Legge 11 settembre 2020, n. 120 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni), all'esclusione automatica dalla gara di quelle che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia.

Ai sensi dell'art. 97, comma 6, D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali si riserva in ogni caso di valutare la congruità di ogni offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

L'Amministrazione potrà avvalersi della facoltà di non procedere all'aggiudicazione e si riserva altresì la facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida. Ai fini dell'aggiudicazione della fornitura, in caso di parità di offerta si procederà mediante sorteggio.

6. SOGGETTI AMMESSI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti nel prosieguo.

Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.



I concorrenti, a pena di esclusione, devono essere in possesso dei requisiti di seguito indicati:

Requisiti generali:

Sono esclusi dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.

Sono comunque esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs del 2001 n. 165.

La mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità/patto di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della L. 190/2012.

Requisiti speciali:

I concorrenti, **a pena di esclusione**, devono essere in possesso dei requisiti previsti nei punti seguenti.

Ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. b) del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente CSA.

- 1) **Requisiti di idoneità professionale** (art. 83, comma 1 lett. a) D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.):
 - a) Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura o altro registro/albo in ragione della natura giuridica del partecipante per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.
 - b) Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3 del Codice presenta, per la prova dell'iscrizione di cui al comma a), dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.
- 2) **Requisiti di capacità tecniche e professionali** (art. 83, comma 1 lett c) D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.):

Il concorrente deve aver eseguito nell'ultimo triennio dalla data di ricezione del presente documento (2021-2020-2019) una fornitura analoga a quella



oggetto di appalto di importo complessivo minimo pari a € 15.000,00 o più forniture analoghe a quella oggetto di appalto che sommate insieme siano di importo complessivo minimo pari a € 15.000,00, essendo necessario individuare un operatore in possesso dell'esperienza specifica rispetto alle prestazioni previste.

Le prestazioni analoghe devono fare riferimento alla fornitura di scaffali metallici autoportanti.

La comprova del requisito è fornita secondo le disposizioni di cui all'art. 86 e all'allegato XVII, parte II, del D. Lgs 50/2016 e s.m.i..

L'Appaltatore dovrà comunicare immediatamente alla Stazione Appaltante - pena la risoluzione di diritto del rapporto contrattuale ai sensi dell'art. 1456 Codice Civile - ogni variazione rispetto ai requisiti di cui sopra, come dichiarati e accertati prima della sottoscrizione del Contratto, che valga a comportare il difetto sopravvenuto dei predetti requisiti.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà, durante l'esecuzione del Contratto, di verificare la permanenza di tutti i requisiti di legge in capo all'Appaltatore, al fine di accertare l'insussistenza degli elementi ostativi alla prosecuzione del rapporto contrattuale e ogni altra circostanza necessaria per la legittima acquisizione delle relative prestazioni.

Qualora nel corso del rapporto dovesse sopravvenire il difetto di alcuno dei predetti requisiti, il medesimo rapporto si risolverà di diritto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

7. AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 89 del D. lgs 50/2016 e s.m.i., l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere tecnico e professionale di cui all'art. 83, comma 1, lett. b) e c) del D. Lgs 50/2016 e s.m.i. avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali e di idoneità professionale.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, a **pena di nullità**, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.



Nel caso l'operatore economico intenda avvalersi dell'avvalimento, vedere Parte II, Sezione C del DGUE (ALLEGATO C).

8. SUBAPPALTO.

Il subappalto è ammesso secondo modalità e limiti di cui all'art. 105 del D.Lgs 50/2016 s.m.i.

Le prestazioni inerenti la fornitura degli scaffali metallici di cui all'art. 4 del Capitolato Speciale d'Appalto di cui al Progetto di Servizio allegato (ALLEGATO A) non sono oggetto di subappalto.

Per il subappalto vedasi anche quanto specificato all'art. 13 del Capitolato Speciale d'Appalto di cui al Progetto di Servizio allegato (ALLEGATO A).

Nel caso l'operatore economico intenda avvalersi del subappalto, vedere Parte II, Sezione D del DGUE (ALLEGATO C).

9. SOPRALLUOGO

Sarà possibile prendere visione degli arredi storici e degli spazi destinati a ospitare la fornitura oggetto di gara formulando richiesta al seguente indirizzo e-mail: paleontologia.mrsn@regione.piemonte.it.

Nella richiesta suddetta dovranno essere indicati nome, cognome, relativi dati anagrafici delle persone incaricate di effettuare il sopralluogo nonché indirizzo mail o pec cui indirizzare la convocazione.

Si fa inoltre rinvio a quanto contenuto nel Capitolato Speciale d'Appalto di cui al Progetto di Servizio allegato (ALLEGATO A).

10. GARANZIA PROVVISORIA

L'offerta non deve essere corredata da una garanzia provvisoria ai sensi dell'art. 1, comma 4, Legge 11 settembre 2020, n. 120 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni).

11. GARANZIA DEFINITIVA

L'aggiudicatario deve produrre, in sede di stipulazione del contratto, una garanzia definitiva come previsto ai sensi dell'art. 103 comma 1 del D. Lgs 50/2016 e s.m.i. e con le forme e le modalità indicate all'art. 15 del Capitolato Speciale d'Appalto di cui al Progetto di Servizio allegato (ALLEGATO A).



12. ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE – CONSORZI E GEIE

In caso di associazione temporanea di imprese ai sensi dell'art. 48 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., già costituita nelle forme di legge, ciascuna delle imprese associate dovrà presentare tutta la documentazione e tutte le dichiarazioni richieste.

Devono essere specificate le prestazioni che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

E' consentita la partecipazione di associazioni temporanee ai sensi dell'art. 48, comma 8, D.Lgs. 50/2016 s.m.i., non ancora costituite nelle forme di legge: in tale caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutti gli operatori raggruppati. Dovranno essere indicati:

- a) l'Operatore Economico qualificato come futuro Capogruppo;
- b) l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi Operatori Economici conferiranno, nelle forme di legge, mandato collettivo speciale con rappresentanza al Capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti;
- c) l'impegno che gli stessi Operatori Economici si conformeranno alla disciplina prevista dall'art. 48 D.Lgs. 50/2016 s.m.i.;
- d) la specificazione delle prestazioni che saranno eseguite dai singoli Operatori Economici facenti parte del costituendo Raggruppamento, ai sensi dell'art. 48, comma 4, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.

I consorzi e i GEIE ex art. 45 comma 2 lett. c), e), g) del D.Lgs.50/2016 s.m.i. sono ammessi a partecipare alle gare alle stesse condizioni dei raggruppamenti temporanei di imprese.

In caso di consorzi o GEIE già costituiti nelle forme di legge le dichiarazioni richieste all'impresa Capogruppo potranno essere presentate dal legale rappresentante o procuratore del consorzio o del GEIE. In tale caso, inoltre, dovrà essere prodotto a corredo della documentazione amministrativa, l'atto costitutivo del consorzio o il contratto istitutivo del GEIE in originale, ovvero in copia autentica ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000, ovvero in copia semplice accompagnata da una dichiarazione con cui il legale rappresentante ne attesti la conformità all'originale, che potrà essere sottoscritta in forma semplice allegando una fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

Si precisa che il mandato di cui all'art. 48, comma 12, D.Lgs. 50/2016 s.m.i. deve risultare da scrittura privata autenticata e la procura speciale deve essere conferita al legale rappresentante della Capogruppo.

Sono altresì ammessi il mandato e la procura speciale risultanti entrambi da unico atto.



Per quanto non espressamente previsto si rinvia all'Art. 48 del Codice.

13. CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI

Eventuali richieste di chiarimenti di carattere procedurale, amministrativo e tecnico dovranno essere indirizzate alla Regione Piemonte - Settore Museo Regionale di Scienze Naturali

(mail: marco.chiriotti@regione.piemonte.it ed elena.giacobino@regione.piemonte.it)

che provvederà a formalizzare le risposte.

La stipulazione del contratto di appalto deve aver luogo non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva (art. 32, comma 9, D.Lgs. 50/16 s.m.i.).

Mentre l'offerente resta impegnato per effetto della presentazione dell'offerta, l'Ente appaltante non assumerà verso di questi alcun obbligo se non quando gli atti inerenti la gara siano stati approvati da parte degli organi competenti e comunicati, fermi restando comunque gli accertamenti previsti dalla normativa antimafia ex D.Lgs 159/2011.

L'Ente appaltante si riserva la facoltà di non aggiudicare e/o non stipulare il contratto e/o revocare la presente procedura senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni nemmeno ai sensi degli artt. 1337 e 1338 del codice civile.

L'effettivo affidamento è subordinato al conseguimento di tutti i permessi necessari da parte degli Enti competenti.

14. DISPOSIZIONI FINALI

L'Ente appaltante si avvale della facoltà prevista dall'art. 110, D.Lgs.50/2016 s.m.i..

L'Ente, a conclusione delle operazioni di gara, procederà alla verifica dei requisiti di ordine generale e a richiedere all'aggiudicatario la produzione della cauzione definitiva, e della rimanente documentazione a valenza contrattuale al fine della stipulazione del contratto. La ricezione della suddetta documentazione condiziona la stipulazione del contratto.

15: TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per quanto riguarda il trattamento dei dati personali si fa completo rinvio a quanto previsto all'art. 24 del Capitolato Speciale d'Appalto di cui al Progetto di Servizio allegato (ALLEGATO A).

Le clausole negoziali essenziali sono riportate nelle condizioni generali di contratto del MEPA e nella presente, nonché in quelle riportate nella RDO.





*Direzione Cultura e Commercio
Settore Museo Regionale di Scienze Naturali*

Progetto di servizio

ai sensi dell'art. 23, comma 15 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

“Fornitura e posa scaffali metallici autoportanti per il deposito visitabile di Paleontologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino”

CIG Z423476784, CUP J19J21025350002

Sommario:

1. Relazione tecnica e illustrativa
2. Prospetto economico
3. Capitolato Speciale d'Appalto (CSA)

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA PER “FORNITURA E POSA DI SCAFFALI METALLICI AUTOPORTANTI PER IL DEPOSITO VISITABILE DI PALEONTOLOGIA DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DI TORINO”

La Regione Piemonte intende affidare in appalto la fornitura e posa di scaffali metallici autoportanti per il Deposito visitabile di Paleontologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino (MRSN).

Il Museo Regionale di Scienze Naturali, Settore della Direzione Cultura e Commercio della Regione Piemonte, istituito con L.R. 37/1978, ha sede nel Palazzo dell'ex Ospedale di San Giovanni Battista in via Giolitti 36 ed è articolato in tre Reparti: Conservazione e Ricerca, Museologia e Didattica e Informazione e Documentazione. Il primo in particolare è suddiviso in 5 Sezioni: Botanica, Entomologia, Mineralogia-Petrografia-Geologia, Paleontologia e Zoologia, che, con la sola eccezione della Botanica, hanno in comodato d'uso la gestione delle collezioni dell'Università di Torino. Nel corso degli anni novanta del Novecento queste collezioni universitarie sono state collocate in aree diverse del MRSN, tranne quelle paleontologiche a tutt'oggi conservate presso il Museo di Geologia e Paleontologia a Palazzo Carignano, nei locali in dismissione da parte del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università, ora trasferito nella sede di Via Valperga Caluso. I materiali quantificabili in circa 80.000 esemplari, ciascuno costituito da uno o più individui o parti di essi con forme e dimensioni variabili da pochi millimetri ad alcune decine di centimetri, fino a **reperti di notevoli dimensioni che possono arrivare ai 2 metri per ossa e zanne di mammiferi**, sono ancora collocati negli arredi storici corrispondenti a un allestimento ottocentesco, che attualmente non presenta più caratteristiche idonee alla loro tutela. Inoltre i locali non consentono più di garantire condizioni adeguate alle normative vigenti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Di conseguenza, fin dal 2015 il MRSN ha avviato un progetto di ricollocazione delle collezioni paleontologiche nell'ambito del Palazzo di Via Giolitti, individuando spazi al piano interrato adiacenti alla sala conferenze, idonei a realizzare un Deposito visitabile da parte del pubblico. Con Convenzione rep. 229 del 4 ottobre 2017 la Regione Piemonte ha individuato SCR Piemonte S.P.A. quale Stazione Unica Appaltante per la realizzazione degli interventi impiantistici ed edili necessari per il rilascio del certificato di agibilità dei locali individuati per la collocazione del Deposito visitabile di Paleontologia. Ad oggi tali interventi sono in fase di ultimazione e, in vista dell'imminente disponibilità, con determinazione dirigenziale n. 302/A2006B del 1° dicembre 2020 si è contestualmente incaricato SCR Piemonte

S.p.A. di individuare un professionista per adeguare il progetto esecutivo preesistente, comprensivo di direzione lavori, relativo all'allestimento del Deposito visitabile per le collezioni paleontologiche, approvato con determinazione dirigenziale n. 564/A2006A del 9 dicembre 2015. La quantità dei materiali è tale da non poter essere contenuta interamente nel deposito succitato. Si è reso pertanto necessario reperire ulteriori spazi all'interno del Palazzo stesso in cui prevedere il collocamento di 228 cassettiere metalliche, per ospitare parte della collezione paleontologica. Tali spazi sono stati individuati in un locale al piano seminterrato con accesso dal cortile e passo carraio su Via San Massimo e in tre aree adiacenti al Deposito visitabile. Questi spazi sono attualmente oggetto di interventi di recupero edile ed impiantistico a seguito di finanziamento del MiBACT.

In tale contesto si colloca la fornitura e posa di **scaffali metallici autoportanti** (complessivamente 25 unità) necessari a contenere i reperti fossili di notevoli dimensioni sopra evidenziati, che saranno trasferiti da Palazzo Carignano a Via Giolitti, da un lato per lasciar liberi i locali di proprietà del Demanio e in concessione all'Università di Torino, dall'altro per rendere fruibile al pubblico un patrimonio culturale di rilevante valore storico-scientifico, inaccessibile all'utenza dalla fine degli anni settanta del Novecento.

In particolare, sono richiesti **scaffali di serie autoportanti in acciaio verniciato**, capaci di portare grandi carichi, da montare all'interno di vetrine storiche trasferite a loro volta da Palazzo Carignano.

La fornitura degli scaffali si intende comprensiva di trasporto in sede, di posizionamento e di assistenza successiva per 1 (un) anno dal termine della fornitura comunicato a mezzo PEC alla Stazione Appaltante.

**PROSPETTO ECONOMICO PER
“FORNITURA E POSA DI SCAFFALI METALLICI
AUTOPORTANTI PER IL DEPOSITO VISITABILE
DI PALEONTOLOGIA DEL MUSEO REGIONALE
DI SCIENZE NATURALI DI TORINO”**

L'importo presunto per la prestazione in oggetto ammonta a:

- € **25.480,75**, di cui € **1.500,00** per oneri di sicurezza da rischi interferenti non soggetti a ribasso d'asta, comprensivi degli oneri per le “Misure antiCOVID-19”, oltre IVA.
- IVA 22% pari a € **5.605,77**

TOTALE € 31.086,52

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER “FORNITURA E POSA DI SCAFFALI METALLICI AUTOPORTANTI PER IL DEPOSITO VISITABILE DI PALEONTOLOGIA DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DI TORINO”

PREMESSA

DEFINIZIONI

Ai fini del presente Capitolato si intende per:

“Amministrazione” / “Stazione Appaltante”: la Regione Piemonte - Direzione Cultura e Commercio - Settore Museo Regionale di Scienze Naturali;

“Prestazioni”: complessivamente intese, “Fornitura e posa di scaffali metallici autoportanti per il Deposito visitabile di Paleontologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino”;

“Capitolato”: il presente Capitolato Speciale d'Appalto (CSA);

“Appaltatore”: il soggetto aggiudicatario dell'appalto;

“Parti”: i soggetti stipulanti il contratto d'appalto;

“Codice”: il Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., recante «Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»;

“Contratto”: il documento negoziale che riassume e compendia gli obblighi reciprocamente assunti dalle parti, quale conseguenza dell'eventuale affidamento nella procedura in oggetto;

“Direttore dell'Esecuzione del Contratto” (DEC): l'esponente della Stazione Appaltante del quale il Responsabile Unico del Procedimento si avvale in sede di direzione dell'esecuzione del Contratto e di controllo dei livelli di qualità delle prestazioni. Al DEC competono il coordinamento, la direzione e il controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del Contratto stipulato dalla Stazione Appaltante, nonché il compito di assicurare la regolare esecuzione da parte dell'Appaltatore, in conformità ai documenti contrattuali. Il DEC controlla l'esecuzione del Contratto congiuntamente al Responsabile Unico del Procedimento;

“Filiere delle imprese”: i subappalti come definiti dall'art. 105, comma 2, del Codice, nonché i subcontratti stipulati per l'esecuzione anche non esclusiva del Contratto;

“Responsabile dell'Appaltatore”: l'esponente dell'Appaltatore, individuato dal medesimo, che diviene l'interfaccia contrattuale unica dell'Appaltatore verso il Settore Regionale e che

è intestatario della responsabilità per il conseguimento degli obiettivi qualitativi ed economici relativi allo svolgimento delle attività previste nel Contratto e nella sua esecuzione. Trattasi di figura dotata di adeguate competenze professionali e di idoneo livello di responsabilità e potere decisionale, ai fini della gestione di tutti gli aspetti del Contratto;

“Responsabile Unico del Procedimento” (RUP): l’esponente della Direzione Regionale cui competono i compiti relativi all’affidamento e all’esecuzione del Contratto previsti dal Codice, nonché tutti gli altri obblighi di legge che non siano specificatamente attribuiti ad altri organi o soggetti.

PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L’Appalto sarà aggiudicato mediante il **criterio del minor prezzo**, ai sensi dell’art. 95 del Codice.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Le offerte duplici (con alternative) o comunque condizionate non saranno ritenute valide e non verranno prese in considerazione.

La Stazione Appaltante non è tenuta a corrispondere compenso alcuno alle imprese concorrenti, per qualsiasi titolo o ragione, per le offerte presentate.

La Stazione Appaltante potrà avvalersi della facoltà di non procedere all’aggiudicazione e si riserva altresì la facoltà di aggiudicare l’appalto anche in presenza di una sola offerta purché ritenuta, relativamente a tutti gli elementi sopra indicati, congrua.

Informazioni dettagliate in merito alla predisposizione e presentazione dell’Offerta sono contenute nelle Condizioni Particolari di Fornitura..

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ ALLA GARA E CONDIZIONI PER LA STIPULAZIONE DEL CONTRATTO - REQUISITI DELL'APPALTATORE

Per partecipare alla gara, l’Appaltatore dovrà presentare, come documentazione amministrativa, una dichiarazione con la quale attesta:

- a) che l’Offerta Economica presentata è in grado di garantire la copertura finanziaria di tutti gli oneri diretti ed indiretti che lo stesso sosterrà per erogare, secondo le prescrizioni di Capitolato, secondo la propria offerta ed a perfetta regola d’arte, le prestazioni oggetto dell’Appalto, nonché di tutte le incombenze necessarie a garantire l’incolumità pubblica e quella del proprio personale. Nell’Offerta Economica il Concorrente indica i costi aziendali concernenti l’adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi dell’art. 95, comma 10, del Codice;
- b) di aver preso conoscenza della natura e della consistenza delle prestazioni, nonché di tutte le condizioni contrattuali.

Ciascun concorrente potrà effettuare apposito **sopralluogo** presso i luoghi di esecuzione dell'attività oggetto di affidamento con lo scopo di prendere esatta cognizione dello stato dei luoghi e delle vetrine storiche, previo appuntamento da concordare con il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali alla mail **paleontologia.mrsn@regione.piemonte.it**

L'Appaltatore non potrà, quindi, durante l'espletamento della prestazione eccipire la mancata conoscenza di circostanze e/o condizioni o l'esistenza di elementi non preventivamente valutati e considerati, sempre che tali nuovi elementi non possano configurarsi come eventi sopravvenuti a causa di forza maggiore, ai sensi del Codice Civile. Per tale motivo l'Appaltatore è tenuto a svolgere tutte le indagini del tipo e con le modalità che riterrà più opportune, allo scopo di formulare l'Offerta Economica con piena ed esclusiva responsabilità sulla conoscenza dello stato di fatto delle prestazioni.

L'Appaltatore si impegna a rispettare gli obblighi di condotta delineati dal Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale (pubblicato sul sito Web della Regione Piemonte, Sezione Amministrazione Trasparente, Disposizioni generali, Atti generali), per quanto compatibili con la prestazione affidata, nonché quelli previsti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2021-2023 (DGR 1-3082 del 16 aprile 2021), nonché nel "Patto di integrità degli appalti pubblici regionali". La violazione di detti obblighi comporterà la risoluzione del Contratto da valutarsi nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità.

Le premesse fanno parte integrale del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

ART. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto la fornitura e posa di scaffali metallici autoportanti di serie per il Deposito visitabile di Paleontologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino – Via Giolitti 36.

ART. 2 - IMPORTO DELLA FORNITURA

L'importo a base d'asta è pari a € 25.480,75, di cui € 1.500,00 per oneri di sicurezza da rischi interferenti non soggetti a ribasso d'asta, comprensivi degli oneri per le "Misure antiCOVID-19", oltre IVA.

Il Contratto è stipulato a corpo, pertanto, l'importo è da considerarsi fisso e invariabile.

L'importo si intende comprensivo degli oneri per la sicurezza aziendale, degli oneri per la sicurezza in cantiere (ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008), della fornitura di materiale, della manodopera specializzata, qualificata e comune per i lavori e per l'installazione degli scaffali a regola d'arte.

L'Appaltatore è tenuto alla piena e diretta osservanza di tutte le norme vigenti in Italia derivanti sia da leggi che da decreti, circolari e regolamenti con particolare riguardo all'esecuzione di opere pubbliche (in particolare D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e linee guida ANAC), sulla sicurezza ed igiene del lavoro vigenti al momento dell'esecuzione delle

opere, alle disposizioni impartite dalle ASL, alle norme CEI, UNI, CNR per quanto riguarda la scelta e la posa in opera di materiali.

ART. 3 - DURATA CONTRATTO

La fornitura e la posa in opera degli scaffali oggetto di appalto dovrà essere eseguita **entro e non oltre 75 (settantacinque) giorni naturali, successivi e continui**, decorrenti dalla data di stipula del Contratto.

L'Appaltatore nell'organizzare la posa dovrà tenere in considerazione che i giorni utili per accedere e lavorare nei locali vanno da lunedì a venerdì, con l'esclusione del sabato e della domenica, con orario 8,00-18,30, e che la fornitura e posa in oggetto è da inserirsi in un insieme di lavori necessari per destinare il Deposito visitabile di Paleontologia alle nuove funzioni, comprendenti differenti appalti di allestimento e grafica, di restauro di arredi storici e di fornitura di nuove cassettiere metalliche, e che pertanto le tempistiche di consegna e posa della fornitura dovranno coordinarsi con l'insieme degli altri citati appalti.

L'Appaltatore deve effettuare la consegna e la posa della fornitura a contratto a proprio rischio, con carico delle spese di qualsiasi natura. Costituiscono giusta causa di spostamento dei termini di consegna, i motivi di forza maggiore, debitamente comprovati e accettati dalla Stazione Appaltante; in tal caso, la comunicazione dell'evento deve essere effettuata da parte dell'Appaltatore, a pena di decadenza, entro **5 (cinque) giorni** dal suo verificarsi, al RUP il quale, valutate le motivazioni, ha facoltà di concedere la proroga nell'esecuzione e nell'ultimazione della fornitura.

Al termine della fornitura l'Appaltatore dovrà comunicare a mezzo PEC alla Stazione Appaltante (culturcom@cert.regione.piemonte.it) il termine della fornitura stessa. Successivamente verrà effettuato un sopralluogo per verificare l'avvenuta ultimazione della fornitura alla presenza del DEC e dell'Appaltatore. Espletate le prestazioni di cui all'art. 4 punto B., ultimo comma e punto C., il Contratto è da considerarsi ultimato.

ART. 4 - PRESTAZIONI

Le prestazioni da eseguire sono:

- A. Fornitura di moduli a scaffale (successivamente indicati come "scaffali") in acciaio verniciato.
- B. Trasporto e posizionamento degli scaffali.
- C. Assistenza tecnica in loco post consegna.

A. Fornitura degli scaffali.

La fornitura complessiva di scaffali, per un totale di 25 unità (vedasi tavole 1-5 dell'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale del presente CSA), prevede scaffali autoportanti di serie, in acciaio verniciato, composti da supporti verticali, piano superiore, elementi di controventatura e ripiani estraibili per carichi pesanti. I reperti da sistemare sui ripiani sono fossili di notevoli dimensioni, tra cui alcune zanne di lunghezza sino a 2 metri.

Gli scaffali sono previsti in un'unica finitura opaca e di un unico colore compreso nella gamma internazionale RAL da scegliersi in accordo con la Stazione Appaltante

successivamente alla stipula contrattuale. **Di tale accordo verrà redatto apposito verbale.**

I materiali da impiegare per gli scaffali e per gli accessori devono avere caratteristiche conformi alle norme in materia di sicurezza e devono essere della migliore qualità esistente in commercio, in rapporto alla funzione cui sono destinati. La Stazione Appaltante deve inoltre accertarne l' idoneità e la conformità alle prescrizioni prestazionali contenute nel presente CSA. Tali materiali e accessori devono essere corredati dalle schede tecniche di prodotto e dalle opportune certificazioni.

Se i materiali, a giudizio insindacabile del RUP, sentito il DEC, dovessero risultare in tutto o in parte di qualità inferiore, con caratteristiche o in condizioni diverse da quelle stabilite, ovvero posati in maniera scorretta, l'Appaltatore sarà tenuto a ritirarli a proprie spese e a restituire, nei termini di tempo definiti dal RUP, il materiale della qualità e della tipologia stabilita e riposizionarlo correttamente senza oneri aggiuntivi. Anche dopo l'accettazione e la posa in opera dei materiali e dei componenti da parte dell'Appaltatore, restano fermi i diritti e i poteri della Stazione Appaltante in sede di verifica della conformità dell'esecuzione tecnico-amministrativa.

Gli scaffali, **racchiusi all'interno di vetrine storiche ottocentesche senza fondo che saranno collocate successivamente al posizionamento degli scaffali medesimi**, come da tavole 2-5 dell'ALLEGATO 1, devono avere misure subordinate a quelle delle vetrine storiche stesse, sia nella profondità della struttura sia nella larghezza dei piani, con le seguenti caratteristiche comuni per ciascun scaffale:

- Struttura portante con 4 montanti verticali agli angoli, poggianti a terra, senza pareti laterali e senza parete posteriore, con piano di chiusura superiore e 3 ripiani estraibili (o 4 ripiani fissi nel caso della vetrina A). Tale struttura portante deve avere una profondità di 700/750 mm circa (indicata in 750 mm nelle tavole dell'ALLEGATO 1 e nel presente CSA).
- Montanti su cui si inseriscono i ripiani estraibili con passo di 25 mm tale da garantire l'intercambiabilità e quindi la facilità di variazione della sequenza di montaggio dei ripiani, che potrà essere aggiornata nel tempo. Tutti i montanti devono avere una altezza di 2200 mm circa.
- Elementi posteriori per la stabilizzazione (tipo coppie di diagonali in acciaio).
- Piano di chiusura superiore di differenti misure in larghezza (900 mm circa o 1000 mm circa o 2100 mm circa) per adattarsi alle misure delle vetrine storiche in legno preesistenti, come da tavole 2-5 dell'ALLEGATO 1.
- Ripiani di differenti misure in larghezza (900 mm circa o 1000 mm circa o 2100 mm circa) per adattarsi alle misure delle vetrine storiche in legno preesistenti, come da tavole 2-5 dell'ALLEGATO 1.
- Tappetino antiscivolo di misura da porre su ciascun ripiano.
- Verniciatura a polvere e resine termoindurenti atossiche certificate.
- Caratteristiche tecniche da consentire di resistere ad un uso intensivo e di garantire elevata protezione dalla ruggine per utilizzo in seminterrato chiuso.
- Sistema di sicurezza che impedisca il ribaltamento degli scaffali.

Sono ammesse anche soluzioni alternative della struttura portante (tipo "cantilever") purché vi sia compatibilità dimensionale con le vetrine storiche esistenti e con la possibilità di essere attrezzate con piani estraibili e che sia garantito un sistema di sicurezza che impedisca il ribaltamento degli scaffali.

Di seguito sono specificati i tipi previsti in fornitura con suddivisione rispetto alle dimensioni delle preesistenti vetrine storiche (vetrine A/B/C/D/E).

Gli scaffali destinati alle vetrine C/D/E utilizzano piani di larghezza differente per ottimizzare gli stessi rispetto alle dimensioni della vetrina storica di contenimento, per cui sono accostati piani di differente larghezza.

SCAFFALATURA PER VETRINA A (ALLEGATO 1, TAVOLA 3)

La scaffalatura per la vetrina A è composta come segue:

n. 3 scaffali composti ciascuno da 4 montanti di altezza 2200 mm circa, piano superiore di chiusura e ripiani, di cui:

- 2 scaffali di 2100 mm circa di larghezza, con piano di chiusura superiore di profondità 750 mm circa e larghezza 2100 mm circa, 4 ripiani fissi con profondità 750 mm circa, larghezza 2100 mm circa e portata di 500 Kg ciascuno (in colore verde nelle tavole 2 e 3 dell'ALLEGATO 1);
- 1 scaffale di 1000 mm circa di larghezza, con piano di chiusura superiore di profondità 750 mm circa e larghezza 1000 mm circa, 3 ripiani estraibili con profondità 750 mm circa, larghezza 1000 mm circa e portata di 200 kg ciascuno (in colore viola nelle tavole 2 e 3 dell'ALLEGATO 1).

Montanti, piani superiori di chiusura e ripiani fissi o estraibili sono completi di un elemento di copertura sul lato frontale.

La scaffalatura per la vetrina A è costituita da 3 (tre) elementi composti complessivamente da:

- n. 12 montanti di altezza 2200 mm circa,
- n. 3 piani di chiusura superiore, di cui 2 con profondità di 750 mm circa e larghezza 2100 mm circa e 1 con profondità di 750 mm circa e larghezza 1000 mm circa,
- n. 11 ripiani, di cui 8 fissi con profondità 750 mm circa, larghezza 2100 mm circa e portata 500 kg ciascuno e 3 estraibili con profondità 750 mm circa, larghezza 1000 mm circa e portata 200 kg ciascuno,
- n. 3 elementi in coppia per la stabilizzazione posteriore.

SCAFFALATURA PER VETRINA B (ALLEGATO 1, TAVOLA 3)

La scaffalatura per la vetrina B è composta come segue:

n. 5 scaffali composti ciascuno da 4 montanti, piano superiore di chiusura e 3 ripiani estraibili, tutti completi di un elemento di copertura sul lato frontale.

I montanti sono di altezza 2200 mm circa.

I piani di chiusura superiore hanno profondità 750 mm circa e larghezza 900 mm circa.

I ripiani estraibili hanno profondità 750 mm circa e larghezza 900 mm circa.

La scaffalatura per la vetrina B è costituita da 3 (tre) elementi composti complessivamente da:

- n. 20 montanti di altezza 2200 mm circa,
- n. 5 piani di chiusura superiore, con profondità di 750 mm circa e larghezza 900 mm circa,
- n. 15 ripiani estraibili, con profondità 750 mm circa, larghezza 900 mm circa e portata 200 kg ciascuno,
- n. 5 elementi in coppia per la stabilizzazione posteriore.

SCAFFALATURA PER VETRINA C (ALLEGATO 1, TAVOLA 4)

La scaffalatura per la vetrina C è composta come segue:

n. 4 scaffali composti ciascuno da 4 montanti, piano superiore di chiusura e 3 ripiani estraibili, tutti completi di un elemento di copertura sul lato frontale.

La scaffalatura è organizzata accostando piani di larghezza differente per ottimizzare gli stessi rispetto alla dimensione dell'armadio storico.

I montanti sono di altezza 2200 mm circa.

I piani di chiusura superiore hanno profondità 750 mm circa e larghezza 900 mm circa e 1000 mm circa.

I ripiani estraibili hanno profondità 750 mm circa, larghezza 900 mm circa e 1000 mm circa e portata 200 kg ciascuno.

La scaffalatura per la vetrina C è costituita da 2 (due) elementi composti complessivamente da:

- n. 12 montanti di altezza 2200 mm circa,
- n. 2 piani di chiusura superiore, con profondità di 750 mm circa e larghezza di 900 mm circa,
- n. 2 piani di chiusura superiore, con profondità di 750 mm circa e larghezza di 1000 mm circa,
- n. 6 ripiani estraibili con profondità 750 mm circa, larghezza 900 mm circa e portata 200 kg ciascuno,
- n. 6 ripiani estraibili con profondità 750 mm circa, larghezza 1000 mm circa e portata 200 kg ciascuno,
- n. 4 elementi in coppia per la stabilizzazione posteriore.

SCAFFALATURA PER VETRINA D (ALLEGATO 1, TAVOLA 4)

La scaffalatura per la vetrina D è composta come segue:

n. 5 scaffali composti ciascuno da 4 montanti, piano superiore di chiusura e 3 ripiani estraibili, tutti completi di un elemento di copertura sul lato frontale.

La scaffalatura è organizzata accostando piani di larghezza differente per ottimizzare gli stessi rispetto alla dimensione dell'armadio storico.

I montanti sono di altezza 2200 mm circa.

I piani di chiusura superiore hanno profondità 750 mm circa e larghezza 900 mm circa e 1000 mm circa.

I ripiani estraibili hanno profondità 750 mm circa, larghezza 900 mm circa e 1000 mm circa e portata 200 kg.

La scaffalatura per la vetrina D è costituita da 2 (due) elementi composti complessivamente da:

- n. 14 montanti di altezza 2200 mm circa,
- n. 2 piani di chiusura superiore, con profondità di 750 mm circa e larghezza 900 mm circa,
- n. 3 piani di chiusura superiore, con profondità di 750 mm circa e larghezza 1000 mm circa,
- n. 6 ripiani estraibili, con profondità 750 mm circa, larghezza 900 mm circa e portata 200 kg ciascuno,
- n. 9 ripiani estraibili con profondità 750 mm circa, larghezza 1000 mm circa e portata 200 kg ciascuno,
- n. 5 elementi in coppia per la stabilizzazione posteriore.

SCAFFALATURA PER VETRINA E (ALLEGATO 1, TAVOLA 4)

La scaffalatura per la vetrina E è composta come segue:

n. 6 scaffali composti ciascuno da 4 montanti, piano superiore di chiusura e 3 ripiani estraibili, tutti completi di un elemento di copertura sul lato frontale.

La scaffalatura è organizzata accostando piani di larghezza differente per ottimizzare gli stessi rispetto alla dimensione dell'armadio storico.

I montanti sono di altezza 2200 mm circa.

I piani di chiusura superiore hanno profondità 750 mm circa e larghezza 900 mm circa o 1000 mm circa.

I ripiani estraibili hanno profondità 750 mm circa, larghezza 900 mm circa o 1000 mm circa e portata 200 kg ciascuno.

La scaffalatura per la vetrina E è costituita da 3 (tre) elementi composti complessivamente da:

- n. 24 montanti di altezza 2200 mm circa,
- n. 3 piani di chiusura superiore, con profondità di 750 mm circa e larghezza 900 mm circa,
- n. 3 piani di chiusura superiore, con profondità di 750 mm circa e larghezza 1000 mm circa,
- n. 9 ripiani estraibili con profondità di 750 mm circa, larghezza 900 mm circa e portata di 200 kg ciascuno,
- n. 9 ripiani estraibili con profondità di 750 mm circa, larghezza 1000 mm circa e portata di 200 kg ciascuno,
- n. 6 elementi in coppia per la stabilizzazione posteriore.

B. Trasporto e posizionamento degli scaffali.

Gli scaffali sono da consegnare e montare al piano interrato del Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36 - Torino, nello spazio indicato come "Sala visitabile" nella planimetria allegata (tavola 1 dell'ALLEGATO 1).

La sede del Museo Regionale di Scienze Naturali è situata in area centrale della città di Torino, soggetta a norme e orari di libero accesso (zona ZTL, "a traffico limitato"). Lo scarico della fornitura sarà effettuato in un cortile interno del Museo, accessibile dal passo carraio di Via San Massimo 24. Nello spazio cortile potrà sostare il mezzo di trasporto.

Nella fornitura è da prevedere a carico dell'Appaltatore l'utilizzo di attrezzature per lo scarico e il trasporto, in particolare l'utilizzo di un mezzo tipo elevatore per movimentare gli elementi metallici dal piano di scarico del cortile al piano interrato ed eventuale mezzo meccanico tipo "muletto" per il trasporto interno della fornitura. La modalità e la fattibilità di queste operazioni saranno da valutare da parte delle ditte concorrenti con sopralluogo obbligatorio ai locali del Museo.

La natura architettonica dell'edificio, gli accessi e lo stato dei locali impongono estrema attenzione alla programmazione della posa della fornitura e, a monte di questa, alla metodologia di trasporto della stessa. Si tratta quindi di realizzare elementi finiti in officina, facili da trasportare per ridurre danni accidentali e disturbi.

Le fasi di scarico, trasporto e posizionamento della fornitura devono rispettare rigorosamente le disposizioni contenute nel DUVRI agli atti dell'Amministrazione, anche in considerazione della presenza, nel perimetro dell'edificio, di altre ditte operanti.

I materiali scaricati devono essere immediatamente coperti e protetti. Il loro trasporto non deve danneggiare pavimentazioni esterne e interne, impianti, pareti e porte dell'edificio.

Durante le fasi di trasporto e posizionamento della fornitura, è fatta raccomandazione di seguire tutte le precauzioni per non danneggiare i pavimenti, le pareti e gli arredi eventualmente presenti negli spazi vicini, ricordando che i locali sono agibili e potenzialmente interessati da altre attività. Gli spazi dovranno essere mantenuti puliti e sgombri da ogni materiale di imballo e la fornitura si intende comprensiva dell'allontanamento dei materiali di imballo e del loro smaltimento a cura dell'Appaltatore.

Rientrano nella fornitura da eseguirsi a cura dell'Appaltatore, anche se non indicati nelle sopra citate tavole di progetto allegate (ALLEGATO 1) o non espressamente richiamati, illustrati o quantificati nel presente CSA, le piccole opere di completamento o di dettaglio o quegli accessori occorrenti per la piena e perfetta funzionalità della fornitura oggetto di appalto, per rendere tutti gli scaffali completamente ultimati e funzionanti in ogni loro parte.

L'area coinvolta nella posa della fornitura di gara sarà presumibilmente disponibile nella seconda metà del mese di aprile 2022, come da cronoprogramma allegato (ALLEGATO 2). La posa degli scaffali è comunque condizionata dal termine dei lavori di allestimento (realizzazione di pareti e contropareti su cui andranno posizionati gli scaffali), oggetto di altra gara.

C. Assistenza tecnica in loco post consegna.

L'Appaltatore deve fornire assistenza tecnica per un periodo successivo alla consegna della fornitura di almeno **12 mesi**. Si tratta di interventi per malfunzionamenti degli scaffali, di variazioni significative nella disposizione dei ripiani e/o di ricollocazione degli scaffali per eventuali sopravvenute esigenze museali o di qualsiasi altra problematica dovesse insorgere nel periodo di assistenza.

ART. 5 - ONERI A CARICO DELL'APPALTATORE

Sono a carico dell'Appaltatore la verifica e il calcolo statico, con annessa certificazione, di tutti gli scaffali realizzati e posati.

Gli scaffali devono essere consegnati completi di tutte le parti che li compongono necessarie a dare l'opera perfettamente terminata, funzionante, certificata. Dovranno inoltre essere opportunamente installati da personale qualificato e secondo le indicazioni del DEC.

Nessun allestimento dovrà prevedere fori o carotature nelle superfici intonacate, nel cemento, nei mattoni a vista e nella pavimentazione delle sale oggetto della prestazione.

Sono inoltre a esclusivo completo carico dell'Appaltatore:

- il trasporto, lo scarico, il sollevamento ai piani e la distribuzione a piè d'opera;
- la fornitura e manutenzione di cartelli di cantiere e segnaletica e la realizzazione di transenne e delimitazioni provvisoriale che potrebbero rendersi necessarie;
- la responsabilità della conservazione dei locali, delle opere, dei materiali e degli impianti presenti, sino alla consegna dei medesimi e l'impegno di ripristinare le opere e sostituire a propria cura e spese tutti gli elementi e apparecchiature, presenti in cantiere, che siano stati deteriorati nella consegna della fornitura;
- la pulizia dei locali e delle vie di transito e l'allontanamento dei rifiuti;
- l'assicurazione per danni a terzi e ai beni della Stazione Appaltante;
- eventuali diritti di discarica;
- le prove sui materiali che venissero richieste dal DEC;
- la consegna delle schede tecniche di prodotto, di cui all'art. 4, punto A. del presente CSA, e di tutti i documenti indicati all'art. 9 del presente CSA, da allegare alle fatture di cui all'Art 9 punto b).

E' a totale carico dell'Appaltatore ogni eventuale ulteriore costo relativo all'esecuzione dell'appalto.

ART. 6 - GARANZIA E PARTI DI RICAMBIO

Tutti gli scaffali e i materiali oggetto di gara dovranno essere garantiti per la durata del periodo indicato dall'Appaltatore in fase di offerta e comunque non inferiore ad anni 5 (cinque). Tutti i difetti che si verificassero nel periodo di garanzia, dipendenti da vizi di costruzione, da difetti dei materiali utilizzati o da vizi di posa, devono essere eliminati a spese dell'Appaltatore. Se l'Appaltatore non provvede nei termini di Contratto alle riparazioni o sostituzioni suddette, vi provvederà la Stazione Appaltante, addebitando allo stesso le spese sostenute. Tale garanzia dovrà anche assicurare la produzione e disponibilità dei modelli forniti e dei loro pezzi di ricambio (di cui all'elenco codificato da consegnarsi alla Stazione Appaltante al momento della fornitura degli scaffali), per interventi di integrazione e manutenzione che, nel tempo assicurato, dovranno comunque essere eseguiti, per almeno lo stesso periodo proposto quale garanzia e/o assistenza in loco post consegna.

ART. 7 - MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA FORNITURA CON POSA

La fornitura degli scaffali, compreso il montaggio, il posizionamento e la messa in opera, dovrà avvenire secondo regola d'arte e secondo le prescrizioni che, in corso di esecuzione dei lavori, verranno impartite dal DEC. Non verranno riconosciute prestazioni e forniture extracontrattuali di qualsiasi genere che non siano state preventivamente ordinate per iscritto dal RUP. È inteso che l'Appaltatore attuerà, a sua cura e spese, tutti i provvedimenti necessari alla richiesta di autorizzazioni, alla fornitura di certificazioni e prove sui materiali. È inteso che la Stazione Appaltante dovrà essere indenne da qualsiasi responsabilità verso terzi e da qualsivoglia molestia giudiziaria dovesse derivare dalla esecuzione della fornitura. Lo smontaggio, la rimozione e l'allontanamento in discarica autorizzata dei materiali di scarto, l'allestimento, la custodia, la sorveglianza del cantiere si intendono a cura dell'Appaltatore, in quanto tali servizi sono da considerarsi inclusi nell'offerta presentata. Eventuali danneggiamenti alla struttura causati dall'Appaltatore durante la posa in opera saranno posti a carico dell'Appaltatore stesso, dopo opportuna quantificazione operata dal DEC e scorporati dal saldo.

Oltre agli oneri indicati nel presente CSA, saranno a carico dell'Appaltatore, e quindi compresi nell'offerta presentata dall'Appaltatore stesso e accettata dalla Stazione Appaltante, gli oneri ed obblighi seguenti:

- tutti i presidi che l'Appaltatore dovrà utilizzare per garantire il tranquillo e regolare svolgimento delle attività della struttura e degli utenti del complesso museale;
- la consegna di tutti i materiali occorrenti per l'esecuzione della fornitura, franca di ogni spesa di imballaggio, con il trasporto degli stessi ai piani dell'edificio ove deve avvenire la posa;
- le opere provvisorie, i mezzi d'opera ed il personale comune e specializzato necessario per lo scarico dei materiali, per il trasporto degli stessi ai relativi piani dell'edificio e per l'esecuzione di tutti i lavori di posa ed installazioni, ivi compresi muletti, elevatori e carrelli;
- l'allontanamento ed il trasporto a discarica autorizzata dei materiali di risulta, imballaggi ecc.;
- l'osservanza delle disposizioni normative in materia di assicurazioni degli operai contro gli infortuni sul lavoro, la disoccupazione involontaria, l'invalidità e vecchiaia, e tutti, indistintamente, gli obblighi inerenti ai contratti di lavoro;
- l'adozione, nell'esecuzione di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie per garantire l'incolumità degli operai, delle persone comunque addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché evitare danni ai beni pubblici e privati; ogni responsabilità in caso di infortuni ricadrà pertanto sull'Appaltatore, restando sollevati la Stazione Appaltante e il personale preposto a suo nome alla direzione ed alla sorveglianza;
- al rispetto di tutte le norme contenute nel D.Lgs. 81/2008, alle rispettive procedure ed all'istruzione dei lavoratori sui rischi presenti negli ambienti in cui dovranno operare;
- in caso di protrarsi dell'emergenza sanitaria COVID-19, all'adozione delle misure volte a contenere e contrastare i rischi sanitari derivanti dalla diffusione del virus;
- di provvedere, entro 5 (cinque) giorni naturali successivi e continui dall'ultimazione della fornitura e posa degli scaffali, allo sgombero dei locali precedentemente occupati da tutti i materiali e da tutte le attrezzature di sua proprietà.

ART. 8 - AVVIO DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO - SOSPENSIONE DEL CONTRATTO - MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA E VARIABILITÀ DELL'APPALTO - ULTIMAZIONE - VERIFICA DI CONFORMITÀ

Il DEC, sulla base delle indicazioni del RUP, fornirà all'Appaltatore tutte le istruzioni e direttive necessarie per l'avvio delle prestazioni.

La Stazione Appaltante ha facoltà unilaterale di risolvere il Contratto a suo insindacabile giudizio in qualsiasi momento con semplice comunicazione a mezzo lettera raccomandata con preavviso di 30 (trenta) giorni qualora venissero meno le condizioni che hanno determinato l'affidamento delle prestazioni di cui al presente CSA, e ciò senza che l'Appaltatore possa accampare pretese di sorta per la risoluzione anticipata del Contratto.

A tal fine si fa rinvio a quanto stabilito dall'art. 109 del Codice e dall'art. 18 del presente CSA.

Riguardo all'Appaltatore è ammesso il recesso di uno o più operatori raggruppati esclusivamente per esigenze organizzative del raggruppamento e sempre che gli operatori rimanenti abbiano i requisiti di qualificazione adeguati alle prestazioni ancora da eseguire.

Eventuali modifiche e varianti saranno gestite ai sensi dell'art. 106 del Codice.

In fase di esecuzione, il DEC accerta la regolarità delle prestazioni. Il presente appalto è soggetto a verifica di conformità, al fine di certificare che l'oggetto del medesimo in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni contrattuali e delle condizioni offerte in sede di aggiudicazione. Si fa rinvio, per i contenuti applicabili in relazione alle caratteristiche del presente appalto di forniture, alla disciplina di cui all'art. 102 del Codice.

ART. 9 - PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO - CLAUSOLA DI TRACCIABILITÀ - CESSIONE DEI CREDITI

Il pagamento del corrispettivo sarà erogato come segue:

- a) rata pari al 10% dell'importo contrattuale alla redazione del verbale di cui all'Art. 4, punto A., secondo paragrafo del presente CSA, in cui sono concordati con la Stazione Appaltante e sottoposti all'accettazione del DEC colori e accessori degli scaffali proposte in gara;
- b) n. 1 rata successiva pari all'85% dell'importo contrattuale al completamento della fornitura e posa in opera di tutti gli scaffali oggetto del contratto con i relativi accessori;
- c) rata a saldo pari al 5% dell'importo contrattuale alla data di scadenza dell'assistenza tecnica in loco post consegna di cui all'art. 4, punto C. del presente CSA e prevista in almeno 12 mesi o per il tempo maggiore proposto nell'offerta.

La fattura relativa alla rata di cui al punto b) del presente articolo dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- certificazione della verifica e del calcolo statico degli scaffali consegnati e posati;
- omologazioni, certificazioni e dichiarazioni di conformità, ivi comprese le marchiature CE degli scaffali e degli accessori correlati, secondo le disposizioni vigenti;

- libretti con le istruzioni di montaggio, uso e manutenzione degli scaffali e degli accessori;
- elenco codificato delle parti di ricambio;
- elenco prezzi unitari per i beni oggetto della fornitura.

La fattura relativa alla rata a saldo dovrà essere accompagnata da copia dei rapporti di intervento effettuati dall'Appaltatore.

Il pagamento del corrispettivo è subordinato:

- all'emissione di regolari fatture elettroniche;
- alla verifica del D.U.R.C. dell'Appaltatore e degli eventuali subappaltatori, in corso di validità, ai sensi dell'art. 105, comma 9, del Codice;
- alla verifica di regolarità dell'Appaltatore ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. n. 602/1973, e relative disposizioni di attuazione;
- all'accertamento, da parte della Stazione Appaltante, tramite il DEC, della prestazione effettuata, in termini di quantità e qualità, rispetto alle prescrizioni previste nei documenti contrattuali e pertanto all'accertamento della regolare esecuzione delle prestazioni da parte del DEC. Dal corrispettivo saranno dedotti gli importi relativi alle mancate prestazioni e le eventuali penali applicate.

La trasmissione della fattura in formato elettronico avverrà attraverso il Sistema nazionale d'Interscambio (SdI), previsto dal Governo nell'ambito del progetto complessivo nazionale per la fatturazione elettronica.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla Circolare prot. n. 5594/A11020 del 5 febbraio 2015 della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Ragioneria, ad oggetto "Split payment (versamento dell'IVA sulle fatture fornitori direttamente all'Erario)", l'IVA è soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17ter del D.P.R. n. 633/1972 ss.mm.ii.

Le fatture emesse dovranno pertanto indicare la frase "scissione dei pagamenti".

I pagamenti avverranno sul conto dell'Appaltatore.

Ai sensi dell'art. 25 del D.L. n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014, **nelle fatture** dovranno essere **indicati, pena l'impossibilità di procedere al pagamento** delle medesime, il **CIG** (Codice Identificativo di Gara) specificato nel Disciplinare di Gara e, nella causale, gli **estremi della determinazione dirigenziale di affidamento**.

L'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al governo in materia di antimafia") e s.m.i..

L'Appaltatore deve comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 136/2010 e s.m.i., entro 7 (sette) giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega, sono comunicate entro 7 (sette) giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono effettuate mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 445/2000.

L'Amministrazione non esegue alcun pagamento all'Appaltatore, in pendenza della comunicazione dei dati di cui sopra. Di conseguenza, i termini di pagamento si intendono sospesi.

L'Amministrazione risolve il Contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di bonifico bancario o postale ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, secondo quanto stabilito nell'art. 3, comma 1, della L. n. 136/2010.

L'Appaltatore deve trasmettere all'Amministrazione, entro 15 (quindici) giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente appalto, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010, ivi compreso quello di comunicare all'Amministrazione i dati di cui sopra, con le modalità e nei tempi ivi previsti.

Il pagamento delle fatture sarà effettuato entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento delle medesime con allegate le documentazioni sopra richiamate. Il pagamento verrà sospeso in assenza delle documentazioni richieste.

Sull'importo netto di ciascuna fattura verrà operata una ritenuta dello 0,50%. Tali ritenute saranno svincolate in sede di liquidazione finale previa emissione del verbale di collaudo/verifica di conformità delle prestazioni. A tal fine ogni fattura dovrà evidenziare il corrispettivo, la ritenuta nella suddetta percentuale e l'importo del corrispettivo, al netto della ritenuta medesima. La fattura a saldo dovrà riportare l'importo totale delle ritenute precedentemente effettuate.

Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato, per causa imputabile all'Amministrazione entro il termine di cui al precedente comma, saranno dovuti gli interessi moratori ai sensi della L. n. 231/2002 e ss.mm.ii. Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del Codice Civile.

La contestazione successiva della Stazione Appaltante interromperà i termini di pagamento delle fatture, in relazione alla parte di fattura contestata.

L'Appaltatore potrà cedere i crediti ad esso derivanti dal presente Contratto osservando le formalità di cui all'art. 106, comma 13, del Codice. La Stazione appaltante potrà opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in base all'appalto.

La Stazione Appaltante potrà compensare, anche ai sensi dell'art. 1241 Codice Civile e della L.R. del 6.4.2016, n. 6 - art. 13 (modalità di riscossione dei crediti certi ed esigibili) quanto dovuto all'Appaltatore a titolo di corrispettivo con gli importi che quest'ultimo sia tenuto a versare alla Stazione Appaltante a titolo di penale o a qualunque altro titolo.

In caso di aggiudicazione dell'Appalto a un raggruppamento di operatori economici o consorzio ordinario, tutte le fatture delle società componenti l'operatore plurisoggettivo dovranno essere consegnate a cura della società mandataria. Il pagamento delle fatture avverrà in favore della mandataria, e sarà cura della predetta provvedere alle successive ripartizioni verso le mandanti, con liberazione immediata dell'Istituto al momento del pagamento in favore della sola mandataria.

In caso di inottemperanza agli obblighi in materia contributiva e retributiva, l'Amministrazione procederà a dar corso all'intervento sostitutivo della Stazione Appaltante previsto all'art. 30 del Codice.

ART. 10 - DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

La Stazione Appaltante, prima dell'inizio dell'esecuzione del Contratto, ai sensi dell'art. 101 del Codice, nominerà il "Direttore dell'Esecuzione del Contratto" (DEC), il quale avrà il compito di approvare la programmazione degli interventi, nonché assicurare eventuali autorizzazioni necessarie per operare da parte della Stazione Appaltante.

Il DEC dovrà verificare la corretta esecuzione del Contratto nonché fornire parere favorevole sull'andamento delle prestazioni ai fini del pagamento delle fatture e dell'applicazione delle penali.

ART. 11 - VIGILANZA E CONTROLLO

Alla Stazione Appaltante compete il più ampio diritto di espletare nel modo migliore il controllo sull'andamento delle prestazioni oggetto dell'appalto. E' fatto inoltre tassativo obbligo all'Appaltatore di dare immediata esecuzione a tutti gli ordini che ad esso o al personale dipendente venissero rivolti dal RUP/DEC, ordini che, in caso di urgenza, potranno essere anche verbali e successivamente redatti per iscritto.

ART. 12 - PENALITA' E PROVVEDIMENTI IN CASO DI INADEMPIENZA

Nel caso in cui l'Appaltatore manchi all'adempimento dei patti contrattuali, la Stazione Appaltante si riserva ampia facoltà di provvedere d'ufficio alla rescissione del Contratto mediante denuncia da farsi con semplice lettera raccomandata o PEC senza preventiva messa in mora e ciò senza che l'Appaltatore possa accampare pretese di sorta salvo il diritto al pagamento delle prestazioni regolarmente eseguite ed accertate dal DEC, impregiudicati maggiori danni ed interessi a favore della Stazione Appaltante.

Per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo rispetto al termine stabilito contrattualmente per completare tutte le prestazioni verrà applicata una penale pari a Euro 300,00 (trecento,00), fatta salva la possibilità di procedere alla risoluzione contrattuale, fermo restando l'applicazione della penale.

In ogni caso le penali non potranno superare il 10% dell'importo del Contratto per cui oltre tale limite il Committente può rescindere il Contratto senza bisogno di messa in mora.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si fa rinvio alla disciplina in materia di risoluzione del Contratto di cui agli artt. 108 del Codice e 20 del presente CSA.

La Stazione Appaltante può recedere in via unilaterale dal Contratto in qualunque momento secondo quanto stabilito all'art. 109 del Codice e all'art. 20 del presente CSA alla cui disciplina si fa integrale rinvio.

ART. 13 - SUBAPPALTO – DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO – VICENDE SOGGETTIVE DELL'APPALTO

In conformità a quanto stabilito dall'art. 105, comma 1 del Codice, è fatto divieto all'Appaltatore di cedere il relativo Contratto stipulato.

Resta fermo quanto previsto agli artt. 48, 106, comma 1, lett. d) e 110 del Codice, in caso di modifiche soggettive dell'esecutore del Contratto.

E' ammesso il recesso di uno o più operatori raggruppati esclusivamente per esigenze organizzative del raggruppamento e sempre che gli operatori rimanenti abbiano i requisiti

di qualificazione adeguati alle prestazioni ancora da eseguire.

Le prestazioni inerenti la fornitura degli scaffali metallici di cui all'art. 4 del Capitolato Speciale d'Appalto non sono oggetto di subappalto.

Per l'esecuzione delle attività di cui al Contratto, l'Appaltatore potrà avvalersi del subappalto ai sensi di quanto previsto dall'art. 105 del Codice, nel rispetto delle condizioni stabilite in tale norma alla quale espressamente si rinvia, e dietro autorizzazione della Stazione Appaltante ai sensi della predetta norma e dei commi che seguono.

In caso di subappalto, l'Appaltatore sarà responsabile in via esclusiva nei confronti della Stazione Appaltante. L'Appaltatore sarà altresì responsabile in solido con il subappaltatore in relazione agli obblighi retributivi e contributivi, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 10 settembre 2003, n. 276, salve le ipotesi di liberazione dell'Appaltatore previste dall'art. 105, comma 8.

L'esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto.

L'affidamento in subappalto sarà sottoposto alle seguenti condizioni:

- a) che all'atto dell'Offerta il Concorrente abbia indicato le forniture o le parti di forniture che intende subappaltare;
- b) che il Concorrente dimostri l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.

L'Appaltatore che si avvale del subappalto dovrà depositare il relativo contratto presso la Stazione Appaltante almeno 20 (venti) giorni solari prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del subappalto medesimo, trasmettendo altresì la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal Codice in relazione alla prestazione subappaltata e la dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza in capo a sé dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 dello stesso Codice. Il contratto di subappalto, corredato della documentazione tecnica, amministrativa e grafica direttamente derivata dagli atti del contratto affidato, dovrà indicare puntualmente l'ambito operativo del subappalto sia in termini prestazionali che economici.

L'Appaltatore che si avvale del subappalto o del cottimo dovrà altresì allegare alla copia autentica del contratto la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del Codice Civile con il titolare del subappalto. Analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuno dei soggetti partecipanti nel caso di raggruppamento temporaneo, società o consorzio.

La Stazione Appaltante provvede al rilascio dell'autorizzazione al subappalto entro 30 (trenta) giorni dalla relativa richiesta. Tale termine può essere prorogato una sola volta, ove ricorrano giustificati motivi. Trascorso tale termine senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa.

Per i subappalti di importo inferiore al 2% (due per cento) dell'importo delle prestazioni affidate o di importo inferiore a € 100.000,00 (Euro centomila/00), i termini per il rilascio dell'autorizzazione da parte della Stazione Appaltante sono ridotti della metà.

La Stazione Appaltante corrisponderà direttamente al subappaltatore l'importo dovuto per le prestazioni dallo stesso eseguite nei seguenti casi:

- a) quando il subappaltatore è una microimpresa o piccola impresa;
- b) in caso di inadempimento da parte dell'Appaltatore.

L'Appaltatore dovrà praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi risultanti dall'Aggiudicazione, con ribasso non superiore al 20% (venti per cento), nel rispetto degli *standard* qualitativi e prestazionali previsti nel Contratto di Appalto.

L'Appaltatore corrisponderà i costi della sicurezza e della manodopera, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la Stazione Appaltante, sentito il DEC, provvederà alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'Appaltatore sarà solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

ART. 14 - ASSICURAZIONI, RESPONSABILITÀ E INADEMPIENZE

Sono a carico esclusivo dell'Appaltatore tutte le spese e gli oneri assicurativi per rischi, infortuni, responsabilità civile e le spese di risarcimento danni verso persone e cose che l'Appaltatore stesso o i soggetti comunque incaricati dal medesimo, possano arrecare alla Stazione Appaltante o a soggetti terzi o della Ditta stessa nel corso o in occasione della somministrazione delle prestazioni d'appalto.

In relazione a quanto sopra, la Ditta si impegna a stipulare con Società Assicuratrici di primaria importanza opportuna polizza a copertura rischi e responsabilità civile con massimale per sinistro non inferiore ad € 1.500.000,00 RCT/RCO e si obbliga a trasmettere al Committente, prima dell'inizio delle prestazioni, copia della polizza suddetta nonché delle regolari posizioni assicurative presso gli enti Previdenziali e Assicurativi ecc., relative al proprio personale.

Qualora fossero constatate persistenti inadempienze, anche parziali, alle clausole contrattuali, la Stazione Appaltante potrà, a suo insindacabile giudizio, procedere alla rescissione del Contratto, salvo l'esercizio di ogni più ampia facoltà di legge, senza l'obbligo di alcun indennizzo.

Sussistono rischi da interferenza di attività ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., come da DUVRI allegato alle Condizioni Particolari di Fornitura.

ART. 15 - CAUZIONE DEFINITIVA

Ai sensi dell'art. 103, comma 1 del Codice, l'operatore economico aggiudicatario, a garanzia dell'esatta osservanza degli obblighi assunti e dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento degli stessi, prima della stipula del Contratto, deve prestare, nelle forme stabilite dall'art. 93, commi 2 e 3 del Codice, un deposito cauzionale definitivo.

Nella garanzia definitiva in particolare devono espressamente essere inserite le condizioni particolari con le quali l'istituto bancario o assicurativo si obbliga incondizionatamente, ossia la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, escludendo il beneficio della preventiva escussione del debitore principale e con l'impegno del garante

ad effettuare il versamento della somma garantita entro 15 (quindici) giorni a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante. La mancata costituzione della cauzione definitiva determina, in ogni caso, la decadenza dall'affidamento da parte della Stazione Appaltante che aggiudicherà l'appalto al Concorrente che segue in graduatoria. Per tutto quanto non indicato nel presente CSA e nel Disciplinare di Gara si applica quanto previsto dall'art. 103 del Codice.

ART. 16 - SPESE A CARICO DELL'APPALTATORE

Oltre gli oneri di cui al presente CSA sono pure a carico dell'Appaltatore e si intendono compensati nel prezzo contrattuale, i seguenti obblighi speciali:

- a) eventuali spese di contratto, registro e bollo per tutti gli atti e processi relativi al presente appalto;
- b) imposte di ogni genere e tasse di bollo per tutti gli atti inerenti al lavoro e per tutta la durata dello stesso.

ART. 17 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE DELL'IMPIEGO E DI CONDIZIONI DI LAVORO

Le ditte concorrenti potranno ottenere informazioni circa gli obblighi relativi alle vigenti disposizioni in materia di protezione dell'impiego e di condizioni di lavoro, applicabili nel corso dell'esecuzione del Contratto presso i seguenti Enti:

- A.S.L.
- Servizio Igiene e Sanità Pubblica
- Laboratorio di Sanità Pubblica
- I.N.A.I.L.
- I.N.P.S.
- Direzione Provinciale del Lavoro.

Le ditte concorrenti dovranno rilasciare una dichiarazione di avere tenuto conto, in sede di predisposizione dell'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché alle condizioni del lavoro, sicurezza e salute dei lavoratori.

L'Appaltatore ha l'obbligo di provvedere a tutti gli adempimenti necessari per assicurare che lo svolgimento di quanto oggetto dell'appalto avvenga nelle condizioni di massima sicurezza ed igiene sul lavoro, il tutto secondo le norme di legge sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs n. 81/2008 e ss.mm.ii.), e a onere e a carico dell'Appaltatore.

L'Appaltatore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni ed i provvedimenti necessari ad evitare danni alle persone, alle cose e all'ambiente.

In caso di inottemperanza degli obblighi imposti al datore di lavoro dalla normativa o dal presente CSA accertata dalla Committenza o ad essa segnalata dalla Direzione Provinciale del Lavoro, la Committenza comunicherà all'Appaltatore e, se del caso, anche alla Direzione suddetta, l'inadempienza e procederà a una detrazione sulle somme da liquidare pari agli importi di cui l'Appaltatore risulti debitore, destinando gli stessi a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra. Il pagamento all'Appaltatore delle somme accantonate non sarà effettuato sino a quando dalla Direzione Provinciale del Lavoro non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti. Per le trattenute dei pagamenti di cui sopra l'Appaltatore non può opporre alcuna

eccezione alla Committenza, né ha diritto a qualsivoglia indennizzo o risarcimento dei danni e interessi, o maggiori compensi.

Ai sensi dell'art. 30, comma 5 del Codice, in caso di inadempienza contributiva risultante dal Documento Unico di Regolarità Contributiva relativo al personale dipendente dell'esecutore, del subappaltatore o di titolari di subappalti e cottimi impiegato nell'esecuzione del Contratto, la Stazione Appaltante trattiene dagli importi da liquidare l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento agli Enti previdenziali e assicurativi.

La grave e/o reiterata inosservanza degli obblighi sopra riportati da parte dell'Appaltatore costituisce grave inadempimento e comporta il diritto della Committenza di risolvere il Contratto, previa comunicazione all'Appaltatore.

L'Appaltatore deve provvedere a tutti gli oneri ed obblighi che le disposizioni di legge, regolamenti, contratti di lavoro, pongono a suo carico.

Ai sensi dell'art. 30, comma 6 del Codice in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente, l'Appaltatore sarà invitato per iscritto a provvedervi entro i successivi 15 (quindici) giorni. Ove l'Appaltatore non provveda o non contesti formalmente e motivatamente la legittimità della richiesta entro il termine suddetto, la Committenza pagherà anche in corso di Contratto direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate detraendo i relativi importi dalle somme dovute all'Appaltatore ovvero delle somme dovute al subappaltatore inadempiente in caso di pagamento diretto ai sensi dell'art. 105 del Codice e trattenendo, inoltre, una somma pari al 5 (cinque) per cento delle retribuzioni liquidate a titolo di rimborso forfettario per le spese sostenute per le procedure, che non verrà restituita. Nel caso di formale e motivata contestazione delle richieste da parte dell'Appaltatore, la Committenza provvederà all'inoltro delle richieste e delle contestazioni alla competente Direzione Provinciale del Lavoro per i necessari accertamenti.

L'Appaltatore, su richiesta della Committenza, è tenuto a presentare alla stessa copia del libro unico del lavoro e/o di tutti i documenti atti a verificare la corretta corresponsione delle retribuzioni (cedolini paga).

Il personale che a qualsiasi titolo presterà la sua attività nell'ambito dell'organizzazione lavorativa dell'Appaltatore non avrà, sotto alcun profilo, rapporti con la Committenza. La Committenza non ha, pertanto, alcuna responsabilità, diretta o indiretta, in controversie, pretese o cause di lavoro o di qualsiasi altro tipo nei confronti del personale dell'Appaltatore per attività inerenti lo svolgimento della prestazione.

L'Appaltatore è tenuto a comunicare alla Stazione Appaltante, prima dell'inizio dell'esecuzione delle prestazioni, l'elenco nominativo del personale con esatte generalità, domicilio e rispettive qualifiche.

L'Appaltatore ha l'obbligo di rispettare integralmente il CCNL di miglior favore ed eventuali accordi integrativi vigenti, sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Sussistono rischi da interferenza di attività ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., come da allegato alle condizioni particolari di fornitura.

ART. 18 - CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - RECESSO UNILATERALE DELLA STAZIONE APPALTANTE

Potrà addivenirsi alla risoluzione del Contratto prima della scadenza, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, fermo restando in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni, nei seguenti casi:

1. caso previsto all'art. 13 del presente CSA (penali);
2. frode da parte dell'Appaltatore;
3. cessazione dell'attività di impresa in capo all'Appaltatore;
4. mancata tempestiva comunicazione, da parte dell'Appaltatore verso la Stazione Appaltante, di eventi che possano comportare in astratto, o comportino in concreto, la perdita della capacità generale a contrattare con la Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 80 del Codice e delle altre norme che disciplinano tale capacità generale;
5. perdita, in capo all'Appaltatore, della capacità generale a stipulare con la Pubblica Amministrazione, anche temporanea, ai sensi dell'art. 80 del Codice e delle altre norme che stabiliscono forme di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
6. violazione ripetuta del requisito di correttezza e regolarità contributiva, fiscale e retributiva da parte dell'Appaltatore;
7. violazione delle norme in tema di sicurezza del lavoro e trattamento retributivo dei lavoratori dipendenti;
8. violazione dell'obbligo di segretezza su tutti i dati, le informazioni e le notizie comunque acquisite dall'Appaltatore nel corso o in occasione dell'esecuzione contrattuale;
9. violazione degli obblighi di condotta derivanti dal "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, e dal "Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale approvato con D.G.R. 1-1717 del 13 luglio 2015, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
10. cessione parziale o totale del Contratto da parte dell'Appaltatore;
11. affidamenti di subappalti non preventivamente autorizzati dalla Stazione Appaltante;
12. sospensione o revoca definitiva, in danno dell'Appaltatore, delle autorizzazioni necessarie per legge alla prestazione delle forniture;
13. grave negligenza di contravvenzione nella esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali;
14. apertura a carico dell'Appaltatore di una procedura concorsuale di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del Regio Decreto 16 marzo 1942 n. 267, di cessione dell'azienda, di cessazione di attività, fatte salve le disposizioni previste agli artt. 48, commi 17 e 18, e 110 del Codice;
15. morte dell'imprenditore, quando la considerazione della sua persona sia motivo di garanzia;
16. morte di qualcuno dei soci nelle imprese costituite in società di fatto in nome collettivo; o di uno dei soci accomandatari nelle società in accomandita e il Committente non ritenga di continuare il rapporto contrattuale con gli altri soci;
17. sopravvenuta situazione di incompatibilità;

18. inosservanza delle norme di legge relative al personale dipendente e mancata applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
19. mancato adeguamento alle prescrizioni imposte dal Committente;
20. divulgazione non autorizzata di dati o informazioni relativi ad utenti, aziende e servizi o loro utilizzo non conforme, e, in generale, violazione del dovere di riservatezza.

Al verificarsi di una delle cause di risoluzione sopraelencate, la Stazione Appaltante comunicherà all'Appaltatore la propria volontà di avvalersi della risoluzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 Codice Civile.

In tutti i casi di risoluzione del presente Contratto, imputabili all'Appaltatore, la Stazione Appaltante procederà ad incamerare la cauzione prestata da quest'ultimo ai sensi dell'art. 103 del Codice. Ove non fosse possibile l'escussione della cauzione, la Stazione Appaltante applicherà in danno dell'Operatore una penale di importo pari alla cauzione predetta. Resta salvo il diritto al risarcimento degli ulteriori danni eventualmente subiti dalla Stazione Appaltante.

Il presente appalto si risolverà, altresì, nel caso in cui venga stipulata una convenzione Consip contenente condizioni economiche più vantaggiose per le prestazioni oggetto di affidamento, salva la facoltà dell'Appaltatore di adeguare le condizioni economiche offerte ai parametri Consip.

Fatto salvo quanto previsto ai commi 1, 2 e 4, dell'art. 107 del Codice, la Stazione Appaltante potrà risolvere il Contratto durante il periodo di sua efficacia, se una o più delle seguenti condizioni sono soddisfatte:

- a) il Contratto ha subito una modifica sostanziale che avrebbe richiesto una nuova procedura di appalto ai sensi dell'art. 106;
- b) con riferimento alle modificazioni di cui all'art. 106, comma 1, lettere b) e c) sono state superate le soglie di cui al comma 7 del predetto articolo; con riferimento alle modificazioni di cui all'art. 101, comma 1 lett. e) del predetto articolo, sono state superate eventuali soglie stabilite dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori; con riferimento alle modificazioni di cui all'art. 106, comma 2, sono state superate le soglie di cui al medesimo comma 2, lettere a) e b);
- c) l'Appaltatore si è trovato, al momento dell'aggiudicazione dell'appalto in una delle situazioni di cui all'art. 80, comma 1 del Codice sia per quanto riguarda i settori ordinari sia per quanto riguarda le concessioni e avrebbe dovuto pertanto essere escluso dalla procedura di appalto o di aggiudicazione della concessione;
- d) l'appalto non avrebbe dovuto essere aggiudicato in considerazione di una grave violazione degli obblighi derivanti dai trattati, come riconosciuto dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea in un procedimento ai sensi dell'art. 258 TFUE, o di una sentenza passata in giudicato per violazione del presente codice. La Stazione Appaltante risolverà di diritto il Contratto durante il periodo di efficacia dello stesso qualora:
 - nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;

- nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'art. 80 del Codice.

Quando il DEC accerti un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'Appaltatore, tale da comprometterne la buona riuscita delle prestazioni, invia al RUP una relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, indicando la stima delle prestazioni eseguite regolarmente, il cui importo può essere riconosciuto all'Appaltatore. Egli formula, altresì, la contestazione degli addebiti all'Appaltatore, assegnando un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni al RUP. Acquisite e valutate negativamente le predette, ovvero scaduto il termine senza che l'Appaltatore abbia risposto, la Stazione Appaltante su proposta del RUP dichiara risolto il Contratto.

Qualora, al di fuori di quanto sopra previsto, l'esecuzione delle prestazioni ritardi per negligenza dell'Appaltatore rispetto alle previsioni del Contratto, il RUP gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a 10 (dieci) giorni, entro i quali l'Appaltatore deve eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato, e redatto processo verbale in contraddittorio con l'Appaltatore, qualora l'inadempimento permanga, la Stazione Appaltante risolve il Contratto, fermo restando il pagamento delle penali.

Nel caso di risoluzione del Contratto, l'Appaltatore ha diritto soltanto al pagamento dell'importo delle prestazioni relative alle forniture regolarmente eseguite, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del Contratto.

In sede di liquidazione finale, l'onere da porre a carico dell'Appaltatore è determinato anche in relazione alla maggiore spesa sostenuta per affidare ad altra impresa le prestazioni ove la Stazione Appaltante non si sia avvalsa della facoltà prevista dall'art. 110, comma 1 del Codice.

Fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4-ter, e 92, comma 4 del D.Lgs n. 159/2011, la Stazione Appaltante può inoltre recedere in via unilaterale in qualunque momento dal Contratto in attuazione di quanto previsto all'art. 109 del Codice.

ART. 19 - RESPONSABILITA' PER INFORTUNI E DANNI

E' a carico dell'Appaltatore la più ampia ed esclusiva responsabilità, con totale esonero della Stazione Appaltante e dei suoi rappresentanti da qualsiasi azione, per qualsivoglia danno, qualunque ne sia la natura e la causa, che potesse in qualsiasi momento derivare alle persone e alle cose, nonché per qualsiasi danno che potesse essere arrecato alle persone e alle cose di terzi, in dipendenza o in connessione, diretta o indiretta, dall'esecuzione dell'Appalto.

In considerazione del completo esonero della Stazione Appaltante e dei suoi rappresentanti da ogni responsabilità per i danni di cui sopra, si conviene espressamente che in ogni eventuale giudizio, di qualsiasi genere, che fosse da terzi proposto nei riguardi della Stazione Appaltante e/o dei suoi rappresentanti per il preteso riconoscimento di asseriti danni, l'Appaltatore, svolgendo a sue spese ogni opportuna attività, interverrà tenendo indenne e/o manlevando totalmente la Stazione Appaltante.

ART. 20 - ECCEZIONI, RISERVE E CONTESTAZIONI DELL'APPALTATORE

Tutte le eccezioni, riserve e contestazioni che l'Appaltatore intenda formulare a qualsiasi titolo, devono essere avanzate mediante comunicazione scritta al Committente.

A pena di decadenza detta comunicazione deve essere inviata entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla data in cui l'Appaltatore ha conosciuto ovvero avrebbe potuto conoscere usando l'ordinaria diligenza il fatto generatore dell'eccezione, riserva e/o contestazione.

A pena di decadenza, le eccezioni, riserve e contestazioni devono essere esplicate, con comunicazione scritta da inviarsi entro e non oltre i 7 (sette) giorni lavorativi successivi, indicando le corrispondenti domande e le ragioni di ciascuna di esse.

Qualora l'Appaltatore non proponga le sue doglianze nel modo e nei termini sopra indicati, esso decade dal diritto di farle valere.

ART. 21 - REVISIONE PREZZI - ESCLUSIONE

Il Contratto è stipulato a corpo, pertanto, l'importo è da considerarsi fisso e invariabile.

ART. 22 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Qualora sorgessero controversie in ordine alla validità, all'interpretazione e/o all'esecuzione del Contratto, le parti esperiranno un tentativo di accordo bonario ai sensi dell'art. 206 del Codice. La Stazione Appaltante a seguito della richiesta dell'Appaltatore, formulerà, previa istruttoria, una proposta di accordo bonario da sottoporre all'Appaltatore per l'accettazione. L'accettazione dell'Appaltatore dovrà pervenire per iscritto nel termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della proposta; l'accordo bonario dovrà poi essere sottoscritto dalle parti e farà parte integrante del Contratto.

Nel caso in cui le parti non raggiungessero l'accordo bonario, competente a conoscere la controversia sarà l'Autorità Giudiziaria del Tribunale di Torino.

ART. 23 - PRESCRIZIONI - RINVIO

Il rapporto contrattuale sarà regolato dalla Legge Italiana.

L'Affidamento di cui alla presente procedura è inoltre subordinato all'integrale e assoluto rispetto della vigente normativa in tema di contratti pubblici.

In particolare, il rapporto contrattuale garantisce l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del Codice, nonché la sussistenza e persistenza di tutti gli ulteriori requisiti previsti dalla legge, dal Disciplinare di Gara e dal CSA ai fini del legittimo affidamento delle prestazioni e della loro corretta e diligente esecuzione, per tutta la durata contrattuale.

L'esecuzione dell'appalto è regolata, oltre che da quanto disposto nel CSA e nei documenti in esso richiamati, da:

- D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50, rubricato come "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- D.Lgs 19 aprile 2017, n. 56 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;
- Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016 dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, linee guida n. 2, di attuazione del D.Lgs 50/2016, recanti “Offerta economicamente più vantaggiosa”;
- D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, rubricato come “Codice dell’amministrazione digitale” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16/05/2005 - Suppl. Ordinario n. 93) e s.m.i.;
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, rubricato come “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30/04/2008 - Suppl. Ordinario n. 108) e s.m.i.;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136, rubricata come “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 23/08/2010) e s.m.i.;
- D.Lgs n. 159/2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- vigenti disposizioni di legge e di regolamento per l’Amministrazione del patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato e della Regione Piemonte;
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66, rubricata come “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale” (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24/04/2014) e dalla Circolare prot. n. 9475/DB09.02 del 26 febbraio 2015 ad oggetto: “Adempimenti connessi alla fatturazione elettronica”, della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore Ragioneria, convertito, con modifiche, con Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- Circolare prot. n. 5594/A11020 del 5 febbraio 2015 della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Ragioneria, ad oggetto “Split payment (versamento dell’IVA sulle fatture fornitori direttamente all’Erario)”;
- Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale approvato con D.G.R. 1-1717 del 13 luglio 2015;
- Codice Civile e altre disposizioni normative in vigore in materia di contratti di diritto privato, per quanto non regolato dalle disposizioni dei precedenti punti.

In caso di discordanza o di contrasto, i contenuti delle note o degli atti prodotti dalla Stazione Appaltante prevalgono su quelli delle lettere o degli elaborati prodotti dall’Appaltatore.

Per quanto non espressamente indicato, si fa rinvio alla legislazione vigente in materia di appalti pubblici di servizi e forniture, al Codice Civile ed a tutte le norme presenti nell’ordinamento.

ART. 24 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI E NORMATIVA SULLA PRIVACY

Salvi eventuali vincoli di segretezza sulle informazioni e sui dati forniti dalle parti nell’ambito della presente fornitura e specificamente previsti per iscritto, le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati nel rispetto di quanto previsto dal GDPR 2016/679, si informa l’Appaltatore che:

- i dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per l'espletamento delle funzioni istituzionali definite dal Codice e per le finalità relative alla stipulazione e conseguenti adempimenti di legge inerenti il presente appalto;
- il conferimento dei dati e il relativo trattamento sono funzionali all'esecuzione del rapporto contrattuale intercorrente con il Committente. Un eventuale rifiuto di conferire i dati personali, pertanto, comporterà l'impossibilità di iniziare o proseguire il rapporto contrattuale con il Committente;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente Responsabile *ad interim* del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali e domiciliato presso la sede operativa di via Giolitti, 36 - 10123 Torino;
- il Responsabile esterno del trattamento dei dati personali è: CSI-Piemonte comunicazione@csi.it - protocollo@cert.csi.it;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili individuati dal Titolare o da soggetti incaricati/autorizzati dal Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo 15 anni (ai sensi del piano di fascicolazione e conservazione dell'Ente);
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- si potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

L'Appaltatore è tenuto al vincolo di riservatezza sulle informazioni, sulle circostanze e sui contenuti dei quali venisse a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'appalto, nonché sui contenuti e sugli sviluppi delle attività in capo allo stesso, fatta eccezione per quanto sia strettamente necessario all'esercizio del presente contratto.

L'Appaltatore è tenuto ad operare in conformità a quanto disposto dal D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).